

La spola imita il pennello più sapiente nelle stoffe, talvolta seminate di animali araldici, aquile, grifi, leoni, legati da corone, talvolta intercalate di gigli, in cui il vario correre e il rinterzarsi delle trame coll'ordito danno l'intonazione e i riflessi. Nelle tele d'oro, l'oro filato, stirato a lamelle, incannellato, si unisce a trapunti figurati, a larghi incerchiamenti polilobati, cosparsi di nodi, di foglie spiccate, nei quali molte volte il velluto, controtta-



PARTICOLARE DEL PIVIALE IN STOFFA DI VELLUTO SOPRARICCIO (SEC. XVI).

(Venezia, chiesa di S. Tomà).

gliato in ornamento a rilievo, serve di sfondo ⁽¹⁾. Gli *ormesini* e le sete rosse alla cardinalesca e all'alessandrina, i broccatelli morati sopra chermesino, i cambellotti argentei e i vergati in porpora, i teli ondati verdi e paonazzi sono maravigliosi per accop-

di motivi tessili del Pisanello e tre di Jacopo Bellini. Cfr. OTTO VON FALKE, *Kunstgeschichte d. Seidenweberei*, Berlin, 1913, pag. 38.

(1) Un piviale di velluto rosso, controtagliato e tessuto a fiori di melograno entro linee ogivali (sec. XV), si conserva nella chiesa arcipretale di Pieve di Cadore, e fu copiato da Tiziano nel quadro d'altare rappresentante San Tiziano; un piviale di velluto soprariccio, con fondo d'argento a ogive e fiori di melograno verde, turchino e rosso (sec. XVI) è custodito nella chiesa di San Tomà in Venezia; una tonacella di velluto controtagliato, con archetti ogivali in verde e fiori di melograno in oro su fondo rosso (sec. XV), si trova nella cattedrale di Padova, e un paramento sacerdotale di velluto in grana controtagliato (sec. XV) nella chiesa di San Martino di Venezia.